

A I D

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI DIPLOMATI

Viale Glorioso 29, 00153 Roma – Tel.06/5812959

Cell. 320/ 7278209 – fax 06/5883282

(e-mail diretta Segretario: pgrillo@mclink.it)

Al Presidente della Camera dei Deputati

- **Onorevole BERTINOTTI Fausto**

A tutti i Presidenti di Gruppo della Camera: Onorevoli

- BONELLI Angelo (VERDI)
- BRUGGER Siegfried (MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE)
- CIRINO POMICINO Paolo (DCA-DEMOCRAZIA CRISTIANA PER LE AUTONOMIE - PARTITO SOCIALISTA-NUOVO PSI)
- DONADI Massimo (ITALIA DEI VALORI)
- FABRIS Mauro (POPOLARI-UDEUR)
- FRANCESCHINI Dario (L' ULIVO)
- LA RUSSA Ignazio (ALLEANZA NAZIONALE)
- MARONI Roberto (LEGA NORD PADANIA)
- MIGLIORE Gennaro (RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA)
- SGOBIO Cosimo Giuseppe (COMUNISTI ITALIANI)
- VILLETTI Roberto (LA ROSA NEL PUGNO)
- VITO Elio (FORZA ITALIA)
- VOLONTE' Luca (UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO))

Al Presidente della VII Commissione permanente della Camera

On. le Pietro Folena

Al Presidente della XI Commissione permanente della Camera

On.le Gianni Pagliarini

Alle Relatrici del DL 147/07 recante “**Norme urgenti in materia di istruzione**”

On.le Alba Sasso

On.le Carmen Motta

- Al Ministro della Pubblica Istruzione
On. le Giuseppe Fioroni
- Al ViceMinistro della Pubblica Istruzione
On. le Mariangela Bastico

**Oggetto: Richiesta di emendamenti al DL 147/07 recante “Disposizioni urgenti...”,
in sede di discussione del relativo DDL di conversione in legge (AC 3025).**

Gentili Onorevoli,
cointestiamo la presente nota ai Parlamentari ed al Ministro perché chiediamo sia al Parlamento che al Governo – parimenti garanti delle tutele da prevedere nell’ordinamento – di voler apportare all’attuale testo gli emendamenti che segnaliamo (o qualsivoglia altri, di pari senso).

Premettiamo che la scrivente Associazione, precipuamente rappresentativa dei docenti diplomati della scuola secondaria superiore, ed in particolare degli insegnanti tecnico-pratici, ha seguito con viva attenzione l’esame del **DDL C.2272–ter (“Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione”)** in VII Commissione permanente della Camera, momentaneamente conclusasi il 27/7/07, con l’approvazione di un complessivo testo licenziato per la discussione d’Aula.

In merito al testo del DDL C.2272-ter licenziato dalla Commissione, esprimiamo soddisfazione su alcuni dei punti approvati rispetto al testo originario e sulla scelta di sopprimere gli articoli relativi alla riforma degli organi collegiali ed alla modifica del testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, limitando il provvedimento ai temi di maggiore urgenza.

Onde poter direttamente illustrare le valutazioni e proposte dell'Associazione su temi di diretto e vivo interesse della totalità dei docenti, e su temi di particolare interesse delle categorie rappresentate trattati o inseribili nel DDL C.2272-ter, **avevamo tempestivamente inoltrato richiesta di audizione** – senza successo, stante la non effettuazione di tale passaggio durante l'esame in commissione. Profitteremo dunque di successive sperabili occasioni in tal senso (*abbiamo chiesta un'audizione anche in relazione alla trattazione congiunta dei citati DDL C.1278, C.1299 e C. 1600*).

Evidenziato tutto ciò, DOBBIAMO PERÒ, OGGI, ESPRIMERE VIVISSIMO DISSENSO E ASSAI FORTE PREOCCUPAZIONE sulle modifiche alle previsioni in materia disciplinare già prospettate nel 2272-ter ed ora riprese e completate nel comma 1 dell'art. 2 del DL 147/07 –

CHIEDENDO PER CONSEGUENZA, SIA PURE IN EXTREMIS

[ci eravamo mossi presso la Commissione VII per un'audizione ma ci è stato segnalato che i tempi strettissimi ne escludevano la possibilità],

DI VOLER EMENDARE RADICALMENTE IL TESTO IN QUESTIONE

PER RIPRISTINARE LE NECESSARIE GUARENTIGIE DEL PERSONALE DOCENTE CHE L'ATTUALE FORMULAZIONE DEL DDL CANCELLA.

Le previsioni in materia disciplinare recate dal comma 1 dell'art.2 del DL 147/07 sono:

- 1) **CONDIVISIBILI nella parte nella quale** (parole aggiunte in fine al comma 5 dell'art. 503 del DLVO 297/94 e successivo nuovo comma 5-bis) **i tempi della procedura vengono resi certi ed accelerati** [anche se, qui, va valutato se la previsione temporale è effettivamente parificata a quella prevista per il personale ATA e se la materia è totalmente estranea all'ambito contrattuale] **ed i provvedimenti sono attribuiti al dirigente preposto all'USR** (nuovo comma 2 dell'art. 503 del DLVO 297/94);
- 2) **ASSAI OPINABILI nella parte nella quale viene escluso il parere dell'organo collegiale locale competente nella procedura relativa alla sospensione cautelare** (nuovo comma 4 dell'art. 503 del DLVO 297/94);
- 3) **INACCETTABILI, nelle fattispecie lettera a) sub (1), nella parte nella quale il parere dell'organo collegiale territorialmente o nazionalmente competente viene ridotto da vincolante a consultivo** (parole sostituite al comma 5 dell'art. 503 del DLVO 297/94 : da << *in conformità*>> a << *acquisito il parere*>>) – **nonché nella mancata previsione, nelle fattispecie lettera c) sub (2), del parere dell'organo collegiale territorialmente o nazionalmente competente .**

Per brevità ci limitiamo qui ad esprimere LE RAGIONI DEL NOSTRO TOTALE CONTRASTO [certo condiviso da tutti i docenti, non appena compresi i termini reali della questione!]

ALLE PREVISIONI SOPRA CENNATE AL PUNTO (3)

– **PREVISIONI CHE RITENEVAMO, STANTE LA EVIDENTE CONTRARIETÀ DELLA CATEGORIA E DI LARGHE COMPONENTI SINDACALI, CHE IN COMMISSIONE SAREBBERO STATE SOPPRESSE, EVITANDOCI QUESTE NOTE.**

- A) **LA RIDUZIONE DEL PARERE dell'organo collegiale territorialmente o nazionalmente competente DA VINCOLANTE A CONSULTIVO non contribuisce a “snellire e rendere più incisive le procedure per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari al personale docente”, come genericamente affermato nella relazione al DL per l'intero comma 1: non si risparmia un minuto, visto che il parere resta, né si cambia il ventaglio delle sanzioni irrogabili; “lo scopo”, in questo caso, è dunque solo quello di riconsegnare all'Amministrazione, nei suoi diversi livelli di rappresentanza, l'intero potere di sanzione, quale che sia il parere collegiale dei docenti!**
- B) **Con tale radicale riduzione della natura del parere dell'organo collegiale competente SOSTANZIALMENTE SI DISCRIMINA DEFINITIVAMENTE LA CATEGORIA DEI DOCENTI RISPETTO A TUTTE LE PROFESSIONI INTELLETTUALI PUBBLICHE E PRIVATE, CHE VEDONO NEI COLLEGI E NEGLI ORDINI UN LIMITE ED UNA TUTELA ALLE AZIONI DI INCOLPAZIONE.**

C) LE CONSEGUENZE DI TALI SCELTE LEGISLATIVE, SE ADOTTATE DEFINITIVAMENTE, POTRANNO ESSERE ASSAI GRAVI PER I DOCENTI OGGETTO DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI:

• **potranno trovarsi sospesi o trasferiti ad altro incarico senza alcun parere conforme o anche solo adito di un organo collegiale di categoria** (sopra elencati casi sub (2));

• **dovranno in ogni caso ricorrere all'assistenza di un legale fin dall'inizio del procedimento disciplinare**

(con spese e tempi di tensione che da soli costituiranno un deterrente sufficiente a far divenire ossequienti verso il Dirigente temuto la gran parte dei pochi che ancor oggi non lo sono, ed a creare un fardello micidiale per una categoria con 1300€ medi di stipendio ed un carico di emozioni lavorative già assai forte ordinariamente),

non potendo più "contare" sulla possibilità, pur talora chiara, di convincere delle proprie buone ragioni l'organo collegiale adito;

• **potranno infatti subire l'irrogazione delle sanzioni superiori alla censura anche di fronte a difforme parere dell'organo collegiale territorialmente o nazionalmente competente,** essendo divenuto solo consultivo il parere espresso in questa sede.

ED È QUESTO CHE ASSAI PROBABILMENTE ACCADRÀ!! E FORSE SI VUOLE, DA ALCUNE PARTI, CHE ACCADA?!?

Perché altrimenti non avrebbe senso, per eventuali limitati casi isolati, cambiare una norma di garanzia relativa a circa un milione di lavoratori.

E PERCHÉ, CHE QUESTO ACCADRÀ, SI PUÒ FACILMENTE IMMAGINARE E FINANCHE DEDURRE:

SI sulla base di **concreti casi difesi dinanzi al CNPI** (conclusi con l'evidenziazione di estremi di incolpazione non per il collega proposto per la sanzione ma per il/i rappresentante/i dell'A.ne che aveva formulato l'accusa! - **«eppure con atti di archiviazione nei quali l'A.ne censurata dal CNPI ribadiva di archiviare solo perché la norma glielo imponeva»** a fronte del parere dato dal CNPI!)

CHE sulla base della **situazione di tensione, al limite del mobbing,** nella quale ormai vive spesso nelle scuole quella parte di docenti che non si riconosce e non si inserisce nei "progetti" e nelle "attività" che proliferano nell'"autonomia" intesa in senso "aziendalistico" - **o magari insiste a voler ottenere l'attuazione di norme talora non "accettate" da Dirigenti e altri colleghi,** come per esempio la parità di voto e funzione tra docenti di teoria e docenti di laboratorio.

Ci fermiamo sinteticamente qui, ribadendo che **con le previsioni sub (3) si avvia un altro grave danno alla scuola ed alla libertà di insegnamento:** dicendolo anche, sommessamente ed a livello personale, con la responsabilità ed il rammarico profondo di chi scrive, che in quasi 42 anni di insegnamento e 40 di sindacato non ha mai subito alcun minimo procedimento ma ha dovuto tutelare tanti colleghi meno determinati e informati eppure, talora, docenti davvero eccellenti, aventi il solo limite di non apparire tali al loro Dirigente; dicendolo con il dispiacere forte, e dunque senza polemica, di chi sente di dover lasciare tra pochi mesi una scuola che è oggettivamente peggiore nelle sue norme – anche con *queste* norme – rispetto a quella dei decreti delegati del 1974.

Riteniamo infine opportuno segnalare – anche se appare evidente per noi – che **ben diverso e stavolta positivo senso avrebbe potuto (e potrebbe) avere UNA COMPLESSIVA MODIFICA GENERALE DI TUTTE LE NORME DI GUARENTIGIA** (estesa a tutti gli ambiti delle istituzioni e delle professioni – e dunque, ci si consenta, anche agli organi rappresentativi del Paese) che lasci in tutti i casi aperta al richiedente la sanzione **un gradino ulteriore di appellabilità contro il soggetto eventualmente "prosciolto" dall'organo collegiale "categoriale"** (sia esso il CSM che un Ordine che il CNPI che lo stesso Parlamento):

UNA MODIFICA GENERALE, QUINDI, CHE MANTENGA IL VALORE VINCOLANTE DEL PARERE NEI RIGUARDI DELL'AUTORITÀ "INTERNA" INCOLPANTE (AD ES. IL MINISTRO DI G. E G. O IL MINISTRO DELLA P.I.) MA APRÀ LA POSSIBILITÀ CHE IL SINGOLO CITTADINO O LA STESSA AUTORITÀ POSSANO SEMPRE ADIRE LA MAGISTRATURA ORDINARIA ANCHE DI FRONTE AD UN INSUPERATO VINCOLO COLLEGIALE "INTERNO" (CHE BLOCCHEREBBE PERCIÒ SOLO LA DIRETTA AZIONE DISCIPLINARE DELL'AMMINISTRAZIONE, DELL'ISTITUZIONE O DELL'ORDINE, LASCIANDO SPAZIO PER UN GIUDIZIO ESTERNO).

**VI EPIÙ IN ASSENZA DI TALE SOLUZIONE GENERALE,
LE NORME IN ESAME, QUINDI, NON DEMOLISCONO**

UNA TUTELA CORPORATIVA MA UNA GUARENTIGIA DELLA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO.

EMENDAMENTI RICHIESTI all'art.2 del DL 147/07

EMENDAMENTO N.1

Al comma 1, lettera a), punto 1), sopprimere le parole da: " le parole" fino a: "acquisito il parere".

[Testo identico all'emendamento 2. 27. De Simone, Bugio - respinto in Commissione].

EMENDAMENTO N.2

Al comma 1, lettera c), punto 2), dopo le parole: " in via di urgenza" inserire le parole: ", sentito il consiglio di disciplina competente, " .

00000000000000000000000000000000

IN ALTERNATIVA:

(1) Qualora non vi fosse la possibilità di ottenere le suddette modifiche,

sarebbe assai preferibile il testo emendato SOPPRIMENDO TUTTO IL COMMA 1 - e per conseguenza anche il comma 2, e quindi l'intera modifica al disciplinare attuale.

Quindi, come conseguirebbe all'accoglimento dell'emendamento 2.1:

Sopprimere il comma 1.

2. 1. Goisis, Grimoldi, Bodega.

(2) Ancora, qualora non fosse possibile ottenere le modifiche al solo punto 2) della lettera c),

sarebbe assai preferibile il testo emendato SOPPRIMENDO TUTTA LA LETTERA C) DEL PUNTO 2).

Quindi, come conseguirebbe all'accoglimento degli emendamenti:

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

* 2. 28.De Simone, Burgio.

* 2. 2.Villetti, Buemi.

Grati dell'attenzione e della sperata disponibilità alle modifiche richieste, inviamo vivi e distinti saluti
Roma, 24/09/07

Paolo Grillo
Segretario generale AID